

Prematura scomparsa del professor Paolo Trionfini

Profondo cordoglio ha suscitato la notizia della prematura scomparsa del professor Paolo Trionfini, fra i più importanti studiosi del cattolicesimo italiano contemporaneo. Nato a Mirandola (Modena) nel 1967, Paolo Trionfini è stato uno dei più importanti studiosi del cattolicesimo italiano contemporaneo. Ha conseguito la maturità classica e si è laureato con lode in Scienze politiche all'Università Cattolica di Milano nel 1992. Nel 2005 ha conseguito il Dottorato di ricerca in Storia del movimento sindacale presso l'Università degli studi di Teramo. La tesi ha vinto il premio "Achille Taverna". Oltre alla sua brillante carriera accademica come docente di Storia contemporanea presso l'Università di Parma, Trionfini ha ricoperto numerosi incarichi di rilievo: membro dell'assemblea della Fondazione Gorrieri per gli studi sociali, vicepresidente nazionale del Settore Adulti dell'Azione cattolica italiana dal 2008 al 2014 e, per molti anni, presidente dell'Azione cattolica di Carpi. E' stato inoltre membro del Direttivo del Centro culturale Francesco Luigi Ferrari. Di particolare importanza il suo ruolo come direttore dell'Isacem-Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI, dove ha contribuito in modo determinante alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale del movimento cattolico italiano. Numerose le sue pubblicazioni, nelle quali ha approfondito in particolare il rapporto tra politica e religione nel '900: *L'«antifascismo cattolico» di Gioacchino Malavasi*, Roma, Edizioni Lavoro, 2004; *Ermanno Gorrieri (1920-2004). Un cattolico sociale nelle trasformazioni del Novecento* (con M. Carrattieri e M. Marchi), Bologna, il Mulino, 2009; *Carlo Carretto*, Roma, Ave, 2010; *«La politica fa parte anche del nostro amore»*. *Lettere di Francesco Luigi Ferrari a Lina Filbier (1918-1933)*, Roma, Studium, 2016. Ha scritto anche le monografie *La laicità della Cisl. Autonomia e unità sindacale negli anni Sessanta*, Brescia, Morcelliana, 2014 e *Storia dell'Italia repubblicana (1946-2018)* (con G. Vecchio), Milano, Monduzzi, 2019. Ha curato, tra gli altri volumi, *L'Azione cattolica nel mondo. Problemi e linee di sviluppo dalle origini al Concilio Vaticano II*, Roma, Ave, 2019, e, con S. Ferrantin, *L'Azione cattolica italiana nella storia del Paese e della Chiesa (1868-2018)*, Roma, Ave, 2021. Ha collaborato con il Dizionario biografico degli italiani.

MESSAGGI

Presidenza nazionale dell'Azione Cattolica

Paolo Trionfini è tornato alla casa del Padre. Lasciandoci sgomenti. Con gli occhi ricolmi di lacrime e un vuoto profondo nel cuore di ciascuno di noi, che l'abbiamo conosciuto e gli abbiamo voluto e gli vogliamo bene. Paolo ha un posto speciale certamente nel cuore di tutta l'Azione cattolica e, ne siamo certi, nella più ampia comunità ecclesiale e culturale del nostro Paese.

Direttore dell'Isacem, l'Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia "Paolo VI", e già vicepresidente nazionale dell'Ac, Paolo è stato prima di tutto un uomo della Chiesa, un laico credente, un testimone coerente e appassionato del Vangelo nella storia.

Studioso rigoroso e appassionato, mite e delicato nelle relazioni quotidiane, lucido e coraggioso nella determinazione degli orientamenti e delle scelte associative.

L'Azione cattolica è stata la sua casa, la sua scuola, la sua missione. Fin da giovane ha trovato in essa un luogo di formazione integrale: spirituale, culturale e civile. Con naturalezza ha fatto proprio lo stile dell'Ac, quello del "camminare insieme", coltivando un amore concreto per l'associazione e un instancabile desiderio di servire il bene comune. Non a caso, ha ricoperto con dedizione ruoli di responsabilità nei diversi livelli associativi, fino alla vicepresidenza nazionale del Settore Adulti, vissuta con grande umiltà, lucidità e spirito di servizio.

Studioso raffinato, ha saputo raccontare la storia del cattolicesimo italiano con uno sguardo competente e coinvolto, con la passione di chi sa che custodire la memoria è un modo per amare il futuro. Nell'Isacem ha portato avanti un lavoro prezioso, lasciando un'eredità intellettuale e spirituale che continuerà a parlare a lungo. Si è speso perché la cultura e la custodia della memoria

divenissero ordinarie prassi nella vita delle associazioni, ha sostenuto con dedizione quotidiana la promozione della vita associativa attraverso la formazione e la ricerca storica.

La sua morte giunge in un momento particolarmente denso di significato per la Chiesa, segnato dalla scomparsa di papa Francesco. Due storie diverse, due vite al servizio del Vangelo, ma unite da un comune amore per la Chiesa dei poveri, per una fede incarnata nella realtà, per un laicato protagonista nella costruzione del Regno. Paolo ha profondamente amato e stimato Papa Francesco, riconoscendo nella sua parola profetica una conferma di ciò che l'Azione cattolica ha sempre cercato di vivere: la prossimità, la misericordia, l'impegno nella storia.

Nel dolore del distacco, ci stringiamo con affetto alla sua famiglia, ai colleghi dell'Università di Parma dove insegnava, agli amici e a tutta la comunità associativa.

Rendiamo grazie al Signore per il dono che Paolo è stato: per la sua fede sobria e profonda, per la sua cultura viva e condivisa, per la sua amicizia sempre discreta e leale. E, nella speranza cristiana, lo affidiamo all'abbraccio misericordioso del Padre, certi che continuerà a camminare accanto a noi, in quella comunione dei santi che unisce la terra al cielo.

L'Università di Parma, che lo annoverava tra i suoi docenti, attraverso il Rettore Paolo Martelli così ha ricordato il prof. Trionfini: "Ci ha lasciati un collega di grande levatura uno studioso rigoroso e appassionato e un uomo di profonda sensibilità. Nelle sue ricerche e nel suo lavoro ha approfondito in particolare il rapporto tra politica e religione nel Novecento e ha saputo raccontare con grande competenza la storia del cattolicesimo italiano. Nel dolore ci stringiamo alla famiglia e alle persone a lui vicine in un forte abbraccio".

È con profondo dolore che il **Centro culturale Francesco Luigi Ferrari di Modena** piange la morte del professor Paolo Trionfini, uno dei più importanti studiosi del cattolicesimo italiano contemporaneo, ma soprattutto un amico carissimo del nostro Centro, al quale ha dedicato energie, passione e competenza per molti anni come membro del direttivo. Il professor Trionfini ha saputo coniugare il rigore della ricerca storica con un autentico impegno nella vita sociale e culturale delle comunità in cui ha operato. Oltre alla sua brillante carriera accademica come Professore di Storia contemporanea presso l'Università di Parma, Trionfini ha ricoperto numerosi incarichi di rilievo: membro dell'assemblea della Fondazione Gorrieri per gli studi sociali, vicepresidente nazionale del Settore Adulti dell'Azione cattolica italiana dal 2008 al 2014 e, per molti anni, presidente dell'Azione cattolica di Carpi. Di particolare importanza il suo ruolo come direttore dell'Isacem-Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI, dove ha contribuito in modo determinante alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale del movimento cattolico italiano. Il Centro culturale Francesco Luigi Ferrari ricorda con gratitudine il prezioso contributo di Paolo Trionfini alle attività e alle pubblicazioni del Centro, in particolare la cura del volume "La politica fa parte anche del nostro amore. Lettere a Lina Filbier (1918-1933)" un'opera fondamentale che ha raccolto il carteggio inedito tra Ferrari e la moglie Lina, mettendo in luce l'intreccio tra dimensione privata e impegno pubblico di uno dei più significativi esponenti dell'antifascismo cattolico. Questo lavoro, pubblicato nel 2016 da Fondazione FUCI - Studium, ha permesso di riscoprire e valorizzare il pensiero e la figura di Ferrari anche attraverso il progetto "Solo io posso farlo", che ha coinvolto giovani, politici e amministratori.

Ugualmente importante è stata la cura di "(Quasi) un'autobiografia. L'ultima intervista di Ermanno Gorrieri" della collana "I Quaderni del Ferrari". Quest'ultima opera raccoglie la testimonianza di Ermanno Gorrieri, figura di spicco del cattolicesimo democratico italiano, partigiano, sindacalista, parlamentare ed ex ministro del Lavoro, considerato uno dei padri nobili della Democrazia Cristiana e fondatore della Fondazione che porta il suo nome. Queste pubblicazioni hanno arricchito notevolmente il patrimonio culturale della nostra istituzione. Con Paolo Trionfini perdiamo non solo un grande studioso ma un amico sincero, un punto di riferimento per tutti noi del Centro Ferrari.

La **Fondazione Fossoli** esprime il proprio cordoglio, e rivolge sentite condoglianze ai familiari del professor Paolo Trionfini, storico, docente presso l'Università degli Studi di Parma e tra i più importanti studiosi del cattolicesimo italiano contemporaneo. I suoi interessi scientifici e la sensibilità nei confronti dei temi a noi cari hanno fatto sì che sia stato componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione stessa, dal 2000 al 2009: in seno a tale organo direttivo ha svolto un importante ruolo per la crescita dell'Istituzione con un importante contributo di idee e di visione.

Nel dolore del distacco, la **Fondazione don Primo Mazzolari** si stringe con affetto alla sua famiglia, agli amici e ai colleghi dell'Università di Parma dove insegnava. Trionfini era membro del Comitato scientifico della Fondazione bozzolese ed è stato uno dei più importanti studiosi del cattolicesimo italiano contemporaneo e profondo conoscitore della figura di don Primo Mazzolari. Ha curato l'edizione critica di alcuni volumi di Mazzolari ("Tu non uccidere", "I preti sanno morire", "Viaggio in Sicilia") nonché il volume "Discorsi" e "«Dov'è il Padre?»".